

Un cocktail all'albicocca per gli esistenzialisti

Filosofia

Nel cuore del XX secolo, partendo dalle conversazioni al caffè di Parigi

Il libro di Sarah Bakewell racconta alcuni protagonisti del pensiero del '900

■ Tra il 1932 e il 1933, un giorno, s'incontrano al caffè Bec-de-Gaz, in Rue du Montparnasse, a Parigi, tre giovani filosofi, bevendo la specialità della casa, un cocktail all'albicocca, e discutendo del nuovo pensiero, che si sta affermando in questo periodo: l'esistenzialismo. Essi sono Simone de Beauvoir, Jean Paul Sartre e Raymond Aron.

Da tale episodio vero, raccontato da Simone de Beau-

voir, Sarah Bakewell, nel testo «Al caffè degli esistenzialisti - Libertà, Essere e Cocktail», **Fazi editore**, 2016 (20 euro), prende spunto per approfondire il significato dell'esistenzialismo, una delle correnti di pensiero cruciali del Novecento.

L'avvio. L'autrice, partendo dalla conversazione dei tre giovani intellettuali al caffè, entra nel cuore del XX secolo, approfondendo le sue contraddizioni, le sue tragedie e le sue principali questioni filosofiche. Backewell si chiede, «ascoltando» le parole dei filosofi: cos'è l'esistenzialismo? Esso mette in primo piano l'esistenza umana, nella sua concretezza individuale, cercando di analizzarne i caratteri, le modalità, gli stati d'animo, le istanze interiori. Infatti, Jean-Paul Sartre indaga l'esistenza, nelle pieghe intime del vivere quotidiano, ponendo l'accento sulla vita, che oscilla tra la coscienza

di essere, il «per sé», e il nulla del divenire, l'«in sé» delle cose, e ha come cifra centrale la

libertà. Simone de Beauvoir affronta, nel testo «Il secondo sesso», i caratteri propri della femminilità, analizzandone i risvolti psicologici, affettivi, sessuali e facendo emergere aspetti esistenziali inediti. Maurice Merleau-Ponty, nella sua opera «Fenomenologia della percezione», definisce la vita umana come «una struttura psicologica e storica», che deve attuarsi nell'equilibrio tra il mondo e la coscienza.

La conversazione al caffè di Parigi ci fa vedere l'importanza dell'esistenzialismo nella filosofia contemporanea: esso sa scrutare nei meandri della vita umana, nelle sue «pieghe», nei suoi «splendori» e nelle sue ombre. Nello stesso tempo, però, ci fa cogliere le sue lacune, poiché esso, insistendo solo sull'esistenza, perde di vista l'«essenza» delle cose, che non fluttua nel destino mutevole del divenire, nell'apparente insensatezza delle cose, ma trova il suo senso nella profondità della realtà. //

GIOVANNI FORMICHELLA



La coppia. Sartre e la de Beauvoir

